Altig nuova maglia gialla del «Tour»

udy è stato il protagonista della corsa da Metz a Friburgo, e oco poco ieri ha portato alla cassa della « St. Raphael » un nilione di vecchi franchi: il tedesco quindi ha fatto un ottimo ffare e con lui l'ha fatto Anquetil (il suo capitano) che l'ha spallegiato imprigionando nel plotone Van De Kerkhove. Adorni puna al secondo posto e non molla Anquetil. Taccone: un punto nterrogativo era e un punto interrogativo rimane

BERRUTI: dal campione di Olimpia è attesa una bella prestazione: la fornirà Livio?

OTTOLINA è in gran forma e dovrebbe confermare ai « tricolori » lo exploit di Saarbucken

Fuga a cinque: vince Derboven

Dal nostro inviato

FRIBURGO, 26

Per la prima volta nella sua storia, il « Tour » s'è spinto al di là del confine della Germania E poichè per il ciclismo quest'è il tempo della pubblicità extra (aperitivi, frigoriferi, televisori, salami e generi alimentari e di conforti vari), era logico che il protagonista della tappa di Friburgo fosse un rappresentante del paese, il più forte e il più popolare. E così, dopo la campagna nel « Giro », ecco che la « St. Raphael », affida il suo prodotto per la propaganda in un mercato straniero ad Altig, puntuale e preciso anche nella parte straordinaria del commesso viaggiatore

Ha sbagliato soltanto la volata, Rudy E bisogna capirlo, giustificarlo. Derboven, un gregario di Van De Kerkhove, non ha tirato un metro ch'è uno dal momento ch'è entrato nella fuga, scatenata in vista dei Vosgi: e, perciò, fresco e lucido com'era s'è affermato facilmente nella volata a cinque, 4'02'' prima dello arrivo del pattuglione, con Van De Kerkhove, prigioniero di Anquetil. Per il resto Altig ha fatto piazza pulita. Ha conquistato la maglia gialla, ha conservato la maglia verde, e l'hanno proclamato il più elegante e il più combattivo Poco poco, oggi Altig ha portato alla cassa della « St. Raphael » un milione di vecchi franchi.

L'affare sportivo-pubblicitario è buono pure per Anquetil?

Si certo.

Perchè s'è vero che Altig s'è alzato al comando della classifica con 5'40'' di vantaggio sul suo capitano, e altrettanto vero che Dury è un arrampicatore mediocre: nei recchte passato, un po' sui Pirenei e un po' sulle Alpi, s'è smarrito. E, dunque, nessun pericolo interno minaccia Anquetil. C'è da dire, invece, che la « St. Raphael » è ingorda, e della ricca torta agli altri non lascia che le briciole.

E, del resto, chi s'azzarda?

Il « Tour » diviene sempre di più un fatto privato di Anquetil, il cui comportamento rispetta la regola dell'avara corsa all'italiana. La gara è facile, per lui. E non è difficile per i suoi avversari più quotati Il ritmo è sopportabile, e non è davvero la lotta che infuria.

Vacanza?

Gli uomini della « Salvarani », ch'erano venuti al « Tour » timorosi e preoccupati, cantano lo inno della gioia. Non hanno grandi responsabilità, e si possono permettere di stare al coperto in attesa degli eventi che per i pronostici non sono mient'affatto apocalittici. Adorni punta al secondo posto, e sull esempio di Zilioli nel « Giro », non molla Anquetil: qui, però, l'atleta lo si capisce, perchè non risulta nell'elenco dei favoriti Taccone, poi, è lì: un punto interrogativo era, e un punto interrogativo rimane

E, comunque, come si comportano Poulidor, Bahamontes, Perez - Frances, Simpson, Janssens e compagnia bella?

Seguono i tranquilli, squallidi avvenimenti.

Ecco Se c'è una pattuglia che ogni tanto libera dalla prigione della noia il « Tour », è proprio quella di Anquetil che a turno molla dalla stretta qualche gregario

Avant'ieri Stablinski.

Ieri e oggi Altig

E domani chissà?

* * *

Goddet ha armato il fucile, ma non ha sparato. Il giorno lungo della disgraziata tappa di Metz, s'è concluso con una sua strana accusa. Sapete perchè i corridori vanno piano e tutt'ammucchiati? Ecco. A sentir il signor Jacques la colpa sarebbe delle festose notti del « Tour ». Canta Dalida. Ammattiscono gli imitatori dei Beatles Suonano le orchestre-twist. E i cieli s'illuminano e si coloriscono con le sparate dei fuochi artificiali

La scusa è buona?

Be', i rumori ci sono: infastidiscono, innervosiscono, irritano.

E, però, non esageriamo.

La verità è che gli uomini-sandwich del ciclismo sono stanchi L'ha detto Anquetil. E noi da quant'è che l'andiamo dicendo?

Le corse s'addizionano, si moltiplicano. C'è l'UCI che sta a guardare. Ci sono gli interessi delle ditte-extra. E c'è l'egoismo degli organizzatori, per cui le gare s'appesantiscono e si complicano sempre di più. Quest'è l'esempio del « Tour ». Nel giro di quarantott'ore — da Amiens a Metz, passando per Forest — si sono percorsi più di cinquecento chilometri, con due prove in linea e una prova a *tic-tac*. E oggi, per andar alla partenza della tappa di Friburgo, bisogna far ottanta chilometri Praticamente, è così: per tre settimane non c'è pace. E perciò, i moderni « forzati » della strada, che hanno capito il giuoco di chi vorrebbe schiantarli, reagiscono nella maniera più naturale e più comoda Si conoscono, ormai E si strizzano l'occhio: nel segno del *tran-tran*, l'accordo è bell'e che raggiunto. Semplice, no? Certo Tuttavia s'insiste. E i risultati sono noti: il « Tour » è sull'orlo del fallimento agonistico e spettacolare.

E, comunque, avanti

Metz. E poi Luneville. E poi Friburgo E poi che accade?

La giornata è bella, calda Nel pulviscolo della luce d'oro, sull'asfalto, nitido e lucente come una lama di rasoio, la fila si distende veloce Bandiera rossa; perchè scappa Mahè, e si lanciano Delberghe, Otano, Ferrer, Perez-Frances: no, la guardia di Anquetil è pronta.

Ci risiamo?

Il gran capitano impone la caccia, grossa e piccola. E così anche Pacheco, Derboven, Lefebure, Cazala e Pineira sono costretti a spegnere le velleità. E' Altig che ordina il passo: il traguardo è in Germania, e Rudy è il campione del paese.

Pineira forza ancora.

L'imita Delberghe.

E s'azzardano Epaud, Le Menn, Milesi, De Hann.

Le parole della cronaca si ripetono con una monotonia esasperante: Anquetil e i suoi gregari infieriscono, senza pietà

Manco male che il ritmo rimane alto.

Ed ecco, al di là su un velo di calore argenteo, le montagne dei Vosgi I primi assalti non lasciano alcun segno: la « St Raphael » sembra l'onda furiosa di un mare in tempesta Finalmente, si sganciano i fratelli Groussard, con Altig e Derboven

Fuga?

Sì.

L'arrampicata sul Colle di Santa Maria è agile, decisa Il tiro a quattro s'affanna, e Altig è il corpo e l'anima del « poker », che s'avvantaggia: 1'03'' su Jimenez, staffetta del gruppo tirato da Poulidor.

Su, e giù.

Una discesa fulminante, e una altra salita in punta di pedale. Sul colle del Ribeauville, è Groussard che si distingue. Quale? Ah, Georges La pattuglia stacca Galera di 35''. E Perez-Frances è il più svelto del plotone, in ritardo di 1'05''.

Manca Van De Kerkhove, che veste la maglia gialla.

Dov'è?

Laggiù, a 2'10''.

Acrobatismi pazzi e sfuriate travolgenti, nel volo verso Colmar. Cade e si rovina Mahe, ritorna Van De Kerkove, e si scatena Galera: così, sono in cinque all'attacco Le strade note si precipitano sotto le ruote della bicicletta d'Altig, che par abbia il diavolo in corpo. E l'uscita guadagna consistenza: 4'25'' alla frontiera.

Il giuoco è scoperto, ed Anquetil è d'accordo. La reclame della « St. Raphael » si spinge pure in Germania, con Altig, appunto, che, vinca o no lo sprint, è sicuro di conquistare le insegne del comando, la sorte di Van De Kerkhove è segnata.

Tanta, tanta pollzia. E soldati, soldati Il « Tour » è forse alla guerra?

Piove, a Friburgo E l'entusiasmo è sconfitto dalla confusione dei tifosi di Altig, per i quali una ce n'è cruda e una ce n'è cotta. Cioè Derboven batte Rudy nella volata, e Rudy spoglia Van De Kerkove, che sfreccia 4'02'' dopo, con il pattuglione.

Nient'altro.

E domani a Besançon. La distanza è di duecento chilometri, e la carta dell'altimetria non presenta nessuna difficoltà. Perciò, il festival di Altig continua

Attilio Camoriano

L'ordine d'arrivo

1) Derboven (Bel.) che copre i Km. 161 della Luneville-Friburgo in ore 4.02'51''; 2) Altig (Germ.); 3) Galera (Sp.); 4) Groussard J. (Fr.); 5) Groussard G. (Fr.); 6) Sels (Bel.) a 4'02''. Segue il gruppo con lo stesso tempo di Sels.

La classifica generale

1) Altig (Ger.) 28 ore 29'52''; 2) G. Groussard (Fr.) 28.31'00''; 3) Galera (Sp.) 28.31'21''; 4) J. Groussard (Fr.) 28.33'17''; 5) Van Der Kerkhove (Bel.) 28.33'53''; 6) Sels (Bel.) 28.34'24''; 8) Wright (G.B.) 28.34'35''; 9) G. Gesmet (Bel.) 28.34'48''; 10) Anglade (Fr.) 28.34'49''. Seguono: 27) Taccone e Adorni (It.) 28.35'29''; 62) Baldini (It.) e Pambianco (It.) 28 ore 36'56''; 73) Fantinato (It.) 28 ore 38'01''; 79) Babini (It.) 28.38'44''; 87) Minieri (It.) 28.40'03''; 88) Franchi (It.) 28.40'10''; 98) Mazzacurati (It.) 28.42'03''; 100) Piancastelli (It.) 28.47'19''.

Auto: G. P. Rouen e G. P. Lotteria

Domenica a pieno ritmo per l'automobilismo. A Rouen è in programma infatti il GP di Francia valevole come quarta prova del campionato mondiale. I favoriti sono Clark e Gurney; le Ferrari di Surtees e Bandini rappresentano invece un po' una incognita. A Monza invece si svolgerà il GP Lotteria per vettura di formula 3: il maggiore favorito è Geki Russo. Da registrare il debutto in formula 3 di Tonino Ascari (nella foto).

Ciclismo: i «pro» al Giro d'Abruzzo

Domani a Teramo i professionisti della bicicletta saranno impegnati nella seconda prova del Trofeo Cougnet, il Giro d'Abruzzo, che partirà alle ore 10 da Piazza Garibaldi e si svolgerà sul seguente percorso: Teramo, Campli, Bellante, Mosciano, Giulianova, Roseto, Atri, Pineto, Silvi, Montesilvano, Pescara, Chieti, Cepagatti, Penne, Castiglione, Bisenti, Basciano, Teramo di 236 Km. Un percorso non duro, ma caratterizzato da frequenti piccole salite adatte a promuovere la battaglia e la selezione dei concorrenti.

Saranno presenti tutti i corridori italiani, fatta eccezione per quelli della « Salvarani » che si trovano al Tour.

La corsa avrà comunque un suo interessante motivo nella lotta per la classifica del « Cougnet » che dopo la prima prova è la seguente: Mealli (20), Dancelli (17), Magni (15), Carlesi (13), Marcoli (11), Bariviera (10), Bruni (9), Vicentini (8), Liviero (7), Baffi (6), Minieri (5), Zandegù (4), Fabbri G. (3), Pifferi (2), Preziosi (1).

Il campione d'Italia Mealli, la rivelazione del Giro Franco Bitossi, il garibaldino Michele Dancelli, l'ex campione del mondo dei dilettanti Flaviano Vicentini, il giovanissimo Gianni Motta, nonché Cribiori, Durante, Bariviera, Carlesi, Enzo Moser, Zancanaro, Poggiali e Mugnaini non dovrebbero risparmiare colpi per cogliere un successo che oltre, ad essere utile per la loro posizione nella classifica del « Cougnet » risulterebbe molto utile per un loro rilancio in vista delle pre-selezioni per i mondiali

Le squadre che fino ad ora hanno già perfezionata la loro iscrizione sono Molteni, Gazzola, Ibac, Salvarani, Lygie, Cite, Springoil-Fuchs e Ignis. Mentre Legnano e Cynar sono attese da un momento all'altro. Incerta per ora è la partecipazione del tanto discusso Italo Zilioli.

e. b.

Nuoto: a Roma meeting di lusso

Domani e lunedì si svolgono a Roma nella piscina del Foro Italico, le gare maschili valide per il Trofeo Settecoli e l'incontro internazionale femminile Italia-Spagna Come dire che sia in campo maschile sia in campo femminile verremo messi alla frusta Si pensava in verità che l'incontro femminile avesse un valore molto relativo ed invece, visti i risultati ottenuti dalle ondine iberiche, v'è da pensare ad un incontro abbastanza difficile Certamente le atlete più seguite saranno, come al solito, la Saini e la Beneck: la prima, comunque, non potrà essere al massimo della sua preparazione in considerazione del fatto che proprio quest'anno ha in programma gli esami di maturità Delle spagnole poco da dire: hanno perso con onore contro la Olanda e contro la Francia. Si sono battute degnamente e, nelle ultime gare disputate in patria, hanno fatto registrare tempi di notevole interesse. Vedremo al Foro se questi tempi sono « buoni » o se « manipolati ». In campo maschile la mancanza di atleti britannici, sovietici, olandesi e tedeschi non ha smnuito l'interesse: le presenze di Gottvalles, di Lohnicki, di Luyce, di Rogosic, di Torresn, di Lundin e dei nostri Bianchi, Spangaro, Rora, Rastrelli, Fossati ecc danno tono alle gare in programma

La manifestazione verrà completata da due incontri di pallanuoto (uno per sera) e dalla finale della gara esordienti sui 50 metri maschile e femminile.

v. c.

Il Pr. Campidoglio domani a Tor di Valle

Il campo dei partenti al XXXVII Derby italiano del trotto che sarà disputato lunedì all'ippodromo romano di Tor di Valle (lire 31.500 000, metri 2 100) rimane fissato definitivamente così: Valgana, Quentin, Boston, Iabo, Natante, Nibbiano, Oltraggio, Navazzo, Mirmidone, Trace, Barwakuda, Rosset, Teobaldo, Basta. Vedremo in sede di pronostico le chances dei singoli concorrenti.

In attesa della disputa della classicissima del trotto l'ippodromo di Tor di Valle ospita stasera e domani una serie di prove interessanti. Questa sera è in programma il Premio Unione Proprietari Trotto dotato di due milioni di lire di premi sulla distanza di 2000 metri.

Domani invece la prova principale è costituita dal Premio Campidoglio (lire 4.200 000, metri 2000)

Entrambe le riunioni avranno inizio alle 20,45. Ecco le nostre selezioni.

Riunione di stasera: 1. corsa: Ebanite, Hata; 2. corsa: El Kebrit, Olmedo, 3. corsa: Fezzan, Badino; 4. corsa: Romio, Explorer; 5. corsa: Lavagnola, Pimplico; 6 corsa: Star Performer, Vamp Hanover; 7. corsa: Saraceno, Frizzelle; 8. corsa: Miss Delly, Discusso.

Riunione di domenica: 1. corsa: El Faregh, Monroe; 2 corsa: Dacilia, Maldovia; 3. corsa: Lord Brummel, Dragone; 4. corsa: Eglia, Zabasino, Tyreina; 5. corsa: Bikini, Ingegnere, Crisconio; 6. corsa: Lenin, Franco Pesante, Boreade; 7. corsa: Bandito, Ivan; 8. corsa: Fiocco d'Oro, Bellini.

Oggi domani e lunedì atletica tricolore a Milano

Gran duello Ottolina - Berruti agli «assoluti»

Dalla nostra redazione

MILANO, 26.

Sergio Ottolina, scatenato, efficacissimo, di incantevole rigore stilistico, sarà la gran vedette degli assoluti (in atto da domani a lunedì, all'Arena di Milano). Lo incanza Livio Berruti, in netta ripresa. Entrambi corrono meglio i 200 dei 100. La gara, lunedì, sarà tutta da vedere. L'uno e l'altro saranno però di scena sin da domani sui 100. Stupendo « rodaggio ».

Ottolina ha iniziato il 1964 in modo folle. Due 10''3 un po' « ventosi » bilanciati da quattro 10''4 corsi in condizioni di disagio. Poi l'exploit di Saarbruken: 20''4, record europeo, tempo mondiale.

La pista è mediocre — non certo quella magica di Colonia, dall'ampio rettifilo — ma Ottolina divora la curva, si distende, piomba come un fulmine sul traguardo. Sette metri a Schumann, secondo in 21''1, seminati, cancellati tutti gli altri.

A Zurigo Ottolina è di nuovo spettacoloso: ancora 10''3, stavolta con vento contrario però. Piquemal è impotente a contenerlo. Lo scattista italiano esce a testa alta. Anche Berruti, difatti, ritorna a un prestigioso 20''8, un limite che non riusciva a toccare dal '61: l'atmosfera per gli assoluti è creata. Nello scontro entreranno anche le altre due frecce, Sardi e Preatoni.

Valide?

Valide, di sicura eccellenza tecnica, anche le gare a ostacoli: domenica, il duello Frinolli-Morale sui 400, e lunedì lo scontro a tre Cornacchia-Mazza-Ottoz. I primi avevano corso, sempre in Germania, in 51'' e 51''5 rispettivamente, sufficienti per sventare tutte le minacce e finire primo-secondo. Ma Morale era apparso comunque ancor lontano dalla condizione migliore. Ora il primatista mondiale avrà raggiunto lo smalto sufficiente per battere Frinolli?

Tra i secondi esiste invece sempre l'obiettivo del 13''9 per Mazza, per la verità raggiunto, ma che non eguaglia tuttavia l'analogo record di Cornacchia del '62 per l'intensità del vento, alle sue spalle (m. 2,70 al secondo). Ma il limite, (e magari, perchè no? la possibilità di far qualcosa meglio), dovrebbe esser vicino per il veloce Mazza.

Da vedere anche l'alto, dove Bogliatto, ha sinora mostrato buona continuità sulla misura dei 2,06 e potrebbe forse chiedere qualcosa di più a se stesso, mentre Meconi, che farà in pratica gara a sè, dovrà mostrarci la stessa fermezza e autorità mostrate nei giorni passati inchiodando il peso a una misura prossima ai 19 metri.

Anche nel triplo Gentile dovrebbe poter consolidare i risultati acquisiti, con una misura prossima al 16 metri.

E i 5000 e i 10 000 potrebbero offrire gare interessanti, con Ambu reduce da una prestigiosa affermazione nella maratona e che sulla distanza più breve dovrebbe esser nettamente impegnato da uomini più avvezzi ad essa, Conti, Spinozzi ed altri.

Ottocento e 1500 dovrebbero poi avere a protagonista il bravo Francesco Bianchi che, sulla distanza minore, dovrebbe anche poter attaccare il record. Lievore, d'altronde, che di recente non ha mai azzeccato traiettoria valida vorrà sicuramente, crediamo, mostrare i segni di una sua sicura ripresa nel giavellotto, mentre i giovani Bello e B. Bianchi dovrebbero confermare i loro progressi nei 400.

Incerte 4x100 e 4x400, che cercano i loro protagonisti mentre in situazione tuttora precaria appare il disco. Nel lungo Bartolozzi ha il ruolo di favorito.

Fra le gare femminili, quella di più sicuro interesse dovrebbe essere quella del salto in lungo, che dovrebbe registrare lotta serrata tra tre atlete di cospicue possibilità: Magali, Vettorazzo e Maria Vittoria Trio, tallonate dall'Archenti.

Alberto Vignola

OGGI LOPOPOLO - CAMPARI Partita tricolore tra Lopopolo e Campari stanotte sul ring di St. Vincent: il pavese, fallita recentemente l'avventura europea contro il tedesco Rudhoff, e perduto man mano il prestigio conquistato nel '61 con la vittoria in dieci tempi sull'allora campione del mondo Joe Brown, darà fondo a tutte le sue energie per strappare al milanese lo scettro del « welter leggeri ».

Ci riuscirà?

Il pronostico è difficile. Sandro Lopopolo si lascia preferire sul piano della tecnica pugilistica e della intelligenza tattica, ma il pavese potrebbe far valere la sua potenza: per farlo però dovrà boxare con continuità nell'attesa di poter piazzare il colpo risolutore. Questa della continuità però è sempre stato il tallone di Achille del pavese le cui « pause » sono diventate ormai proverbiali e se stasera non riuscirà a boxare sul filo dell'alto ritmo difficilmente riuscirà a coronare la sua speranza di risalire la corrente, tanto più che Lopopolo dal match di stasera attende il passaporto per poter incontrare il campione di Europa. Nella foto: LOPOPOLO.

Pack Hanover vince a Yonkers

NEW YORK, 26

Il cavallo italiano Pack Hanover ha vinto nell'ippodromo di Yonkers la corsa « transoceanica » di trotto, dotata di 45.000 dollari (oltre 27 milioni di lire), battendo nettamente il canadese Sprite Kid e il francese Oscar R. L.

Oggi e domani in Svizzera

Coppa delle Alpi alla fase finale

La Coppa delle Alpi è giunta alla fase finale: oggi e domani si svolgeranno infatti gli ultimi match del turno eliminatorio. Per la precisione oggi sono in programma gli incontri Zurigo-Genoa, Basilea-Atalanta e Servette-Catania mentre domani si giocherà Roma - Biel. Quali saranno le squadre finaliste non è facile dire: Genoa e Catania sono al comando dei rispettivi gironi ma l'ultimo turno può modificare la situazione.

Il Genoa infatti si trova a pari punti punti con lo Zurigo per cui il confronto diretto risulterà decisivo. Maggiore è invece l'incertezza nell'altro girone in quanto dietro il Catania (a quota 3) ci sono Roma e Servette a quota 2 (mentre il Biel ha un solo punto e quindi deve considerarsi fuori dalla lotta).

Dunque se il Catania batterà oggi il Servette non ci sarà più discussione: saranno gli etnei ad andare in finale. Se invece il match odierno finirà in parità e la Roma batterà il Biel la finalista sarà scelta tra Roma e Catania in base al quoziente reti. Infine sarà il Servette a contendere alla Roma l'accesso alla finale (sempre in base al quoziente reti) se si verificherà l'ipotesi meno probabile, ovvero la vittoria del Servette sul Catania.

Ieri sera a Torino

Battuto Austin Mazzinghi O.K.

Dalla nostra redazione

TORINO, 26

Mazzinghi e Burruni hanno colto la vittoria nella riunione di stasera battendo rispettivamente Austin e Jimenez. Sandro ha vinto per squalifica alla settima ripresa: una decisione abbastanza giusta perchè il negro era già stato ammonito due volte al terzo round.

In effetti il match è stato assai scorretto perchè troppo sentito da entrambi i pugili: ma particolarmente scorretto è stato Austin che al secondo round ha spaccato con una testata il sopracciglio sinistro di Sandro. Da questo momento l'incontro è degenerato in una rissa: nella ripresa successiva Austin è stato richiamato due volte, nella sesta ripresa i due hanno continuato a picchiarsi anche dopo il gong, nella settima la squalifica.

C'è da aggiungere che ovviamente non si è visto il miglior Mazzinghi e forse nemmeno si poteva vedere: comunque è un Mazzinghi in ripresa.

Per quanto riguarda Burruni egli ha vinto ai punti pur avendo cercato più volte la soluzione di forza. Ma non c'è riuscito Jimenez dà l'aria di essere « cotto » ma poi esce sempre sulla rimessa in bello stile. Abbassa la guardia ma evita le bordate con rapide schivate. Burruni si è infuriato, ha cercato il colpo del K.O. ma Jimenez non si è mai arreso. E' finita con Burruni che scagliava « uno due » a ripetizione e con Jimenez ballonzolante come un folletto. Logicamente il verdetto è stato per Burruni anche se non si può dire che abbia entusiasmato

La serata si era aperta con un incontro tra le squadre di Torino e Padova, vinto dalla prima. Subito dopo il sud americano Corletti aveva liquidato facilmente il livornese Lorenzi (battuto per abbandono alla terza ripresa).

Era poi la volta del romagnolo Donati che vinceva per K.O.T. alla seconda ripresa contro Righeschi. Infine prima dei due incontri clou c'era stato il match tra l'argentino Menno e il negro americano Banks.

Menno è stato sfortunato: nella seconda ripresa Banks gli ha spaccato il sopracciglio sinistro e nella quarta gli ha aperto lo zigomo destro con una testata Così Banks ha ottenuto la vittoria ai punti, ma evidentemente Menno merita almeno una prova d'appello.

Il dettaglio

MASSIMI: Eduardo Corletti (Buenos Aires kg. 88.300) b. Colombo Lorenzi (Livorno kg. 91,500) per abbandono alla 2. ripresa.

SUPERLEGGERI: Efrem Donati (S. Mauro Pascoli kg. 62,700) b. Sesto Righeschi (Loro Ciuffenna kg. 62,900) per K.O.T. alla 2. ripresa.

MEDIOMASSIMI: Sylvester Banks (New York kg. 79.600) b. Jose Menno (La Plata kg. 80,500) ai punti.

MEDI JUNIOR: Sandro Mazzinghi (Pontedera campione del mondo kg. 70.500) b. Charley Austin (Phoenix, campione dell'Arizona kg. 70,200) per squalifica alla 7. ripresa.

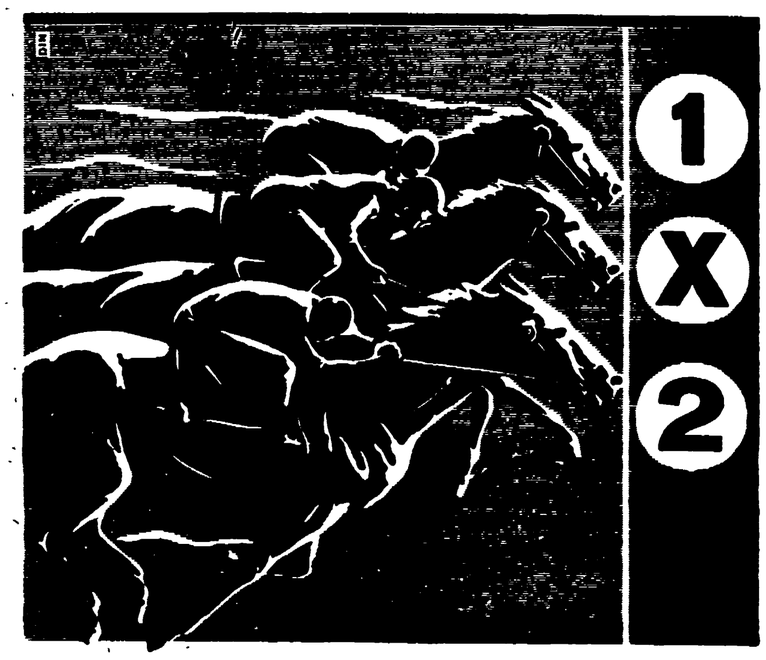
MOSCA: Salvatore Burruni (Alghero, campione d'Europa e Italia kg. 53.500) b. Natalio Jimenez (San Domingo kg. 52,300) ai punti.

Deciso dal C.I.O.

L'Indonesia ai Giochi di Tokio

Il Comitato Olimpico Internazionale ha preso oggi due importanti decisioni: ha sospeso il « provvedimento di sospensione » alla Indonesia (preso a suo tempo per essersi rifiutata di ospitare Israele e la Cina Nazionalista ai Giochi asiatici di Giakarta del 1962) permettendole così di partecipare ai Giochi Olimpici di Tokio ed ha nuovamente condannato il Sud Africa imponendole di « condannare pubblicamente la sua politica razziale di apartheid prima del 16 agosto pena l'esclusione dalle prossime Olimpiadi » Come si vede al Sud Africa è stata concessa ancora una possibilità: resta da vedere se i dirigenti e il governo sudafricano sapranno coglierla. Per farlo dovranno abolire subito la discriminazione razziale fra gli sportivi e far partecipare a tutte le gare nazionali e di selezione Olimpica anche gli atleti negri.

Infine il CIO ha provveduto alla sostituzione del dimissionario cancelliere Otto Mayer con l'altro svizzero Eric Jonas. La carica di cancelliere è stata abolita e sostituita con quella di segretario generale, ma i compiti sono rimasti gli stessi.



...ed ora gioca

TOTIP